

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne la Domenica...
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 3
Etc.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In questa pagina:
Cronaca, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi...

Conto corrente con la Posta

PERIL NATIONAL

Alla Camera francese l'interrogazione...
Dopo il fatto dell'Unione postale...

Ma quello che il telegrafo non ci ha detto...
L'interrogazione del resto era stata preparata...

«Avantieri (esclama il signor Dreyfus) segnalavamo al presidente del Consiglio ministro degli affari esteri, il pericolo che fanno correre alla Francia le manovre di cui la Borsa di Parigi è il teatro in questo momento, e che provocano il rialzo della rendita italiana...»

«Da qualche anno, con una patriottica perseveranza, il pubblico francese era pervenuto a sbarazzarsi della rendita italiana che riteneva...»

«La Francia stava per raccogliere il frutto della sua paziente saviezza; l'Italia, messa al muro, era nell'alternativa di far bancarotta, o di uscire dalla Triplice (Ah! Ah!), o di cedere nella guerra, per un colpo di disperazione, un ultimo spiraglio di salute...»

«L'invano il signor Crispien ricorreva all'intimidazione, e inviava la sua polizia e i suoi magistrati a perquisire i libri della Banca sospetta di combattere i fondi italiani...»

«Maigrad la sua energia, il signor Crispien stava per soccombere al suo compito, quando si son trovati alla Borsa di Parigi, degli speculatori che l'hanno salvato, o per lo meno hanno prolungata la sua agonia...»

«Ebbe! Questo ha un nome nella nostra legislazione; questo si chiama: «trama contro la siederza dello Stato», crimine previsto dagli articoli 77 e 84 del Codice penale...»

«Spedite sui titoli spagnoli, sui turchi, sui consolidati inglesi! Fate rialzare o ribassare gli egiziani, i cilenici, gli argentini, i brasiliani; poco ci cale. Ma gli italiani non toccateli che per schiacciare i corsi!...»

«La Francia è forse in pace coll'Italia? «Forseché la pace aridata non è una menzogna? «Guerra! Ah! de siècle, guerra di milioni...»

«I nostri oblii sono fusi con l'ord dei ricchi e con gli scudi (sic) del povero...»

«La nostra battucchio sono fatte con biglietti di banca, e il vizio saltarà all'aria come se il nemico avesse il sottobello del suo paese rifatto alla melita...»

«L'autore prosegue questo grido epitetico contro l'Italia, domandando provvedimenti governativi contro la Borsa di Parigi, allo scopo di scongiurare il peril national...»

«Non si può a meno di sorridere allo spettacolo della voluttà con cui egli lusingasi di far saltare in aria l'Italia, e non vede che intanto gli anarchici, seguendo la sua dottrina, si esercitano a far saltare in aria la Francia!...»

«La frenesia dell'articolo della Nation ha trovato un commento pratico nell'Annuaire illustré de l'année française, che nella sua redimontata, ci rende un doppio servizio: 1. di avvertirci di stare in guardia; 2. di smentire le geremiadi dei chansonniers francesi sulla presunta insufficienza del loro armamento alla frontiera alpina...»

sopra un gran sasso, leggessi di qua: Franco; di là: Italia. Siamo dunque all'estrema frontiera. Gli alpini francesi stanno a fronte degli italiani, e la scritta dice: «ad il vous plaira; quando vi piacerà...»

Nel secondo, gli alpini francesi sono sulle, e si riposano, mentre il loro capo guarda al di là del confine...
La scritta dice: «En attendant mieux», in attesa di meglio, ossia della guerra...

Del resto la guerra e la rievocazione son predicate ad ogni pagina con prosa, con poesia, con incisioni, e una pubblicazione così prosaica quale è quella d'un annuario, è trasformata in un arma di propaganda rabbiosa, che ricorda in altro genere il giornale illustrato il Pion-Pion per promuovere l'avvento del generale Boulanger...

LE SCENATE PARLAMENTARI

Se l'on. Imbriani — scrive molto opportunamente la Gazzetta del Popolo — volesse persuadersi che, qualunque sia il suo ideale, egli perde assai più che non guadagni coi suoi modi di discussione, si può essere certi che modererebbe la sua soverchia foga; poiché in fin dei conti anche l'Estrema Sinistra ha un programma che desidera far triplicare; il che si ottiene con buone ragioni — se per ve ne sono — a non con vesuviani boati...

Ma se invece non passa seduta senza che avvengano scenate da energumani, quale sarà la conclusione del pubblico? Il pubblico dirà, che piuttosto che i ministri agitati, è sempre meglio avere il governo persone ragionevoli, e rimanere all'ombra del vigente Statuto, il quale almeno ha dato all'Italia l'indipendenza e l'unità nazionale...

Nel monarchico progressista, potremmo essere tentati di dire: «Sinistra e democrazia da sé medesima; ma per l'onore e la salvezza del regime parlamentare preferiamo vincere in altra guisa che per effetto del politico suicidio dei nostri avversari...»

«Siamo convinti che se l'on. Imbriani, invece di sfuggire contro i giudici militari di Massa e Carrara, chiedendoli il governo, avesse esposti i suoi sentimenti con ugual forza, ma senza trarre in campo un eccellente e necessario arnese di piazza d'armi e di campagna, avrebbe molto meglio giovato alla sua causa, e non si sarebbe esposto a sentirsi dallo ghiberno ricambiare col titolo di vesuvio, in omaggio ai due versi del Parosio: «Vile va morte di fumide veschie, Che dentro pare aver tumulti e grida...»

«Che il giornalismo trascenda qualche volta a escandescenze, non lo neghiamo; ma a tal proposito veniam petimusque, damusque vicissim, perchè non mancano le attenuanti e sono: 1. Che il giornalismo — quando accade — accade a suo rischio e pericolo. E diciamo: a suo rischio e pericolo, non in vista d'una partita di onore — che questa si accetta sempre come una cosa quasi sott'intesa — ma delle disposizioni con cui il nuovo Codice ha valutato la libertà della stampa...»

«Una scenata d'un giornale è circoscritta tra i lettori del giornale medesimo, e cade nell'oblio col numero che la contiene...»

«Ora, è ben altra l'impressione di scatenato alla Camera, le quali vengono raccolte da tutto il giornalismo, interno ed estero, e restano negli annali della Nazione, mentre che il deputato che le ha fatte, se ne va esente da qualunque responsabilità, marché la incantata parlamentare!...»

«Ma c'è l'istituzione del duello, che corregge l'inconveniente...»

«Questo è verissimo, e noi partiamo dal principio che tutti i deputati, amici ed avversari, sono uomini di onore e capaci di dare soddisfazione delle armi...»

«Ma l'Italia chiede ad aspetta dai suoi rappresentanti qualche altra cosa che scenate e duelli...»

«Avvocati, maestri, oratori, «Ovoid», «Ovoid»...»

Nuova capitale della Russia

Lo Czar Alessandro III, che ora tocca 48 anni, superata l'infuenza, soffre ancora debolezza ai braccia, ed è perseguitato dalla melanconia ereditaria nella schiatta dei Romanoff. Onde i medici gli consigliarono di trasportare il normale suo soggiorno al mezzodì, preferibilmente nella Crimea, che ha clima somigliante a quello dell'Italia, dove sperano le vite e si stando la coltivazione dei bachi da seta. Già la coppia imperiale alla Crimea si fece preparare splendida magione a Livadia, dove più volte andò a ristorare lo spirito ed il corpo...

Il gran Duca ereditario Nicolò, giovane ora di 26 anni, preferisce pure il soggiorno meridionale a quello di Pietroburgo e di Mosca, e vorrebbe che la famiglia emigrasse a Kiev, la primitiva e venerata sede dei fondatori dell'impero russo, dove nell'anno 833 Cleg, figlio a Rurik, piantò l'accampamento e diede il nome alla Russia...

Kiev, ora città di duecento mila abitanti, dovrebbe essere presto, perché è sul fiume Dnie, è adossata a colli ricchi di pietre da costruzione, ha vicina la distesa della terra nera, atta a ricche produzioni agricole. È visitata da pellegrini attrattivi dai morari di S. Sofia e di S. Andrea, il patrono dei Russi. Ha università molto frequentata, e ricchi musei...

La meta ideale della Russia è Costantinopoli, e quindi ogni moto dell'impero verso il mezzogiorno europeo è molto popolare. Kiev è assai più vicina a Costantinopoli ed al centro dell'Europa, onde i rappresentanti della potenza astere saranno più contenti del soggiorno a Kiev che di quello a Pietroburgo od a Mosca...

Alessandro III, diventerà il Costantino dei Russi. Alle ragioni politiche ed economiche consigliate a Costantino il trasporto della capitale dell'impero romano a Bisanzio, ragioni prevalenti ancora condurranno Alessandro III. a Kiev...

La Russia ora livara assidua mente a diventare anche grande potenza marittima, ad aprirsi grandi porti nei mari sempre liberi dai ghiacci, ad estendersi e svilupparsi su tutti i contini meridionali nell'Europa e nell'Asia; privilegiando l'incremento della sua produzione serica, nella Crimea, nel Caucaso, la China a Bukara, volle che la Germania si concessesse ingresso libero da dazio alle stoffe greggie russe...

A Mew, sovrastante all'Afghanistan, si costruirono magnifico palazzo imperiale ad imitazione di quelli che i Cesari facevano erigere nei centri commerciali e politici dell'Asia. Ecco quindi che assistiamo alle iniziative di nuove evoluzioni dell'impero degli Czar...

Il discorso dell'on. Biancheri

Nel discorso pronunciato dall'onorevole Biancheri assumendo la presidenza della Camera, sono notevoli, per allusioni alle circostanze presenti, questi paragrafi...

«Santo ora tanto più vivamente, questo mio debito, ora che sembra volersi dubitare della bontà e della efficacia di queste istituzioni che pur costituiscono il patto della nostra unità nazionale. (Bisussano) Ora che a ravvivare la fede nostra, può forse giovare l'evocazione delle fortunate vicende che accompagnarono il nostro risorgimento, e rammentare come, nelle dure prove subite, mai il Parlamento sia venuto meno alla sua alta missione...»

«Non vorrete che, anche a costo di sacrifizii penosi, non sia sufficientemente tutelato il credito e l'onore del paese, né l'asciorte in oblio le promesse di desiderati sollevi a quelle classi sociali che dalla colla alla bomba lavorano a sostegno...»

L'on. Biancheri ha pure soggiunto, esortando il Parlamento a guardarsi ai suoi nuovi doveri scavo da passione, lo spirito di parte, tutto informato all'imparzialità e alla rettitudine...

GUERRA E CIVILTÀ

Charles Richet, nella Revue scientifique, conluta un articolo di Gustave Le Bon, dimostrando come la guerra contrasti collo svolgimento dei progressi civili...

Per provare che non si potrà impedire agli uomini di uccidersi, osserva argutamente il Richet, si dà una ragione che non è troppo cattiva, e cioè che non si è potuto impedire finora...

La guerra non è moralizzatrice che da un unico punto di vista: essa sviluppa un sentimento generoso: il disprezzo della morte...

Ma al cosiddetto «coraggio militare» qual somma di coraggio civico, d'abnegazione, d'eroismo — non comandati né disciplinati — si potrebbe opporre? Gli apologeti di Marte non fanno che della gloria, vuota e sonoro!

Un campo di battaglia coperto di morti, delle ambulanze in cui crepano a migliaia i feriti; tutta la vita d'una nazione sospesa, l'incendio e il saccheggio nella metà d'un paese, e la rovina nell'altra metà: ecco i fatti...

Il duca di Wellington innamorato

La moda è ora di scoprire gli amori dei grandi capitani. Dopo Bonaparte è venuta la volta di Wellington...

Il duca di Wellington — che gli inglesi soprannominavano il Duca di ferro — non ha avuto mai riputazione di sentimentale; ha invece goduto di una riputazione opposta, di uomo duro, tenace, inflessibile, dotato di una rara energia e di una volontà dinanzi alla quale uomini a cose dovevano piegarsi...

Un curioso articolo della rivista La vie contemporaine ci fa ora sapere che il duca fu innamorato sotto nella sua vecchiaia, di una certa miss J. La lettera — dice La vie contemporaine — non gettano luce alcuna sulla natura precisa delle sue relazioni con miss J...

Sia per abitudine di vecchio politico, sia per calcolo, egli non lasciava mai cadere dalla sua penna, nelle 390 lettere che ha indirizzate a miss J, nello spazio di diciassette anni, una sola parola d'amore, una sola frase un po' viva, una sola espressione tenera...

Par tuttavia, se, nella sua corrispondenza, Wellington si manteneva in una riserva diplomatica, era meno freddo negli atti e nelle parole. Qualche brano della lettera e del giornale della sua bella corrispondente, rievocano al pensiero certe scene delle commedie di Molière...

Nelle sue lettere miss J, si mostra esigente. Su Wellington non le risponde subito, se scrive in modo illeggibile (cioè che gli accade spesso), se dimentica di compiere le piccole miserie della vita di cui miss J, si tagna con lui, ella gli rivolge, in termini vivacissimi, rimproveri, ai quali il duca risponde, molto umilmente scusandosi colta sua cara miss J, di cui si firma sempre «il sincerrissimo Wellington»...

Verso la fine dell'anno 1835 egli offende gravemente miss J, suggellando le lettere con un suggello senza la sua cifra. Qualche altra volta egli firma semplicemente: W. Qualche altro giorno Miss J, è furiosa, e pensa a fare un picchetto delle lettere di miss J, e di rimandarle, secondo la classica usanza degli innamorati contrariati. Ma si ravvede e gli chiede spiegazioni in termini ruidi...

«Perché — gli scrive — prendersi con me questa imperdonabile libertà? Tutto questo per una iniziale e per un suggello senza stemma...»

Il post scriptum, come tutti i post scriptum di quella signorina è fulminante. Miss J, è furiosa, e pensa a fare un picchetto delle lettere di miss J, e di rimandarle, secondo la classica usanza degli innamorati contrariati. Ma si ravvede e gli chiede spiegazioni in termini ruidi...

«P. S. Dopo, scritta la presente, la mia collera, vedendo l'immissione, sia del vostro nome, sia del vostro sigillo, è talmente aumentata, che avrò l'onore di rifiutare qualunque lettera che non porterà questi segni del rispetto che mi è dovuto...»

E le parole sono sottintese tre volte. La risposta del duca, è deliziosa. Il principio è benedetto ironico: «Ho sempre creduto — dice egli —

che la parte importante di una lettera sia il contenuto...»

Dopo calmato questo movimento di cattivo umore, egli si giustifica con una specie di umiltà che non era nelle abitudini del Duca di ferro, delle sue relazioni con tutti...

Quando egli scrive a' suoi intimi, egli generalmente si sottoscrive con le semplici iniziali, e il sigillo vi è appeso per solito da un suo segretario. E si affretta di aggiungere: «Voi troverete intanto questa lettera firmata e sigillata nel modo che voi ritenete il più rispettoso...»

Questo grande guerriero, questo comandante supremo dell'esercito inglese, questo emulo di Napoleone I, che fa delle scuse a una giovane, educanda che lo sermoneggia e gli insegna le crasi, non può passare per un grazioso quadro? Chi direbbe trattarsi di semplice cortesia? Lascia supporre qualche cosa di più...

I fasti degli anarchici

Una triste nomenclatura. L'anarchia, o meglio la esposizione dei detestabili mezzi di distruzione per giungere all'anarchia, data dal 1807. È infatti nel Congresso della pace, organizzato dall'Internazionale in quell'anno, che il Bakounine ha esposta la teoria della distruzione dello Stato e di qualunque attuale organizzazione sociale...

Ed in Russia, nella patria di colui che primo ha enunciato liberamente in un Congresso la nefasta teoria dell'assassino per giungere all'amore, si ebbero i primi attentati anarchici...

Infatti, il 30 novembre di quell'anno ha luogo l'attentato di Harmen contro il treno imperiale proveniente da Livadia, che si rivolge però contro un treno successivo...

Il 17 febbraio 1880 Khatourine fa saltare un piano del palazzo d'inverno a Pietroburgo. La sala da pranzo affonda completamente, ma per intero caso il pranzo era stato ritardato quel giorno di qualche minuto e la famiglia imperiale è salva; non così molte persone addette alla casa imperiale, poiché otto guardie si rimettono la vita e quarantadue persone restano ferite...

Finalmente, il 13 marzo 1881 gli assassini riescono nel loro intento e lo Czar Alessandro è ammazzato dai nichilisti Kussakoff e Jeluboff...

Nel 1882 i primi attentati anarchici si producono in Francia. Nel mese di agosto parecchie esplosioni avvengono a Montcau-les-Mines; la chiesa di Bois-le-Verné è distrutta ed incendiata; e il 21 ottobre scoppia una bomba nel sottosuolo, ad uso caffè, del teatro Helicour a Lione, ferendo parecchie persone...

Nel 1883, in Spagna, una banda di anarchici detta la Mano Nera, commette, in dieci giorni, 22 assassinii ed appiccica otto incendi. A Londra, il 15 marzo, gli apostoli della dinamite tentano senza successo, di far saltare il parlamento. Il 28 settembre gli anarchici tedeschi Reinsdorf e Kuchler complotano di far saltare il monumento commemorativo della guerra franco-prussiana, nella Niederwald, il giorno stesso in cui l'imperatore Guglielmo ed i principali confederati dovevano inaugurarlo; il complotto è scoperto...

Nel 1884 salta la caserma di polizia di Francoforte, e nell'1885 scoppia a Londra una bomba in un tunnel della ferrovia metropolitana; un'altra presso la storica Torre di Londra, e la stazione di Vittoria è distrutta completamente...

Nel 1886 abbiamo i crimini degli anarchici di Chicago che danno quattro morti e quarantadue feriti...

Nessun attentato notevole nell'87; parecchi invece contro gli uffici di collocamento a Parigi nell'88, e di nuovo nessun attentato notevole nell'89...

Nel 1890, Lauriot, Stepanoff, Laurin, la signorina Bombard e Fodor sono condannati per fabbricazione di bozzogugli esplosivi, ed in novembre, Padlewski assassina il generale russo Schverstoff...

Nel 1891 gli anarchici sembrano riposare; ma per ricominciare con maggior violenza la loro lotta, nel 1892 infatti abbiamo: 20 febbraio, esplosione all'hotel Trévise a Parigi; 14 marzo, esplosione in una casa del boulevard...

Saint Germain; 15 marzo, esplosione di via Olichy, con numerosi feriti; 25 aprile, esplosione al ristorante Vary, 2 morti e 5 feriti; 3 novembre, esplosione al Commissariato di via Bons Enfants, cinque morti.

Nel 1893; 24 settembre, attentato dell'anarchico Pallas contro il parroco Martinez Campos a Barcellona; 8 novembre, esplosione del teatro del Liceo a Barcellona 24 vittime di cui 23 morti; 13 novembre, scoppio d'una bomba al palazzo del governatore militare di Marsiglia; 9 dicembre, attentato Vaillant alla Camera francese, una sessantina di vittime; e 12 febbraio 1894, attentato all'Hotel Terminus.

L'educazione fisica della gioventù

Togliamo da un giornale di Milano il seguente articolo, la cui importanza non sfuggirà certamente ai lettori:

Chi entra in una scuola elementare, sia pur essa fabbricata secondo i più recenti dettami della scienza, e fornito di buoni fatti secondo gli ultimi sistemi, trova molto di frequente che sulle mense faccine degli scolari il colore predominante è il giallo dell'emia, perché gli scolari troppo rinchiusi ed immobili soffrono anche in una gabbia bella; chi visita una scuola secondaria dovrà non di rado deplorare di vedersi ragazzi pallidi, smunti e miopi, subbene slessi ogni giorno spronati a prendere per modello Ercole ed Achille; ed anche chi non ha letto le statistiche militari, dovrà persuadersi che la razza nostra rapidamente decade, quando vede formidabile per le piazze certi soldatini che si fanno venire in voglia di uccidere Gulliver, e si mettono uno per sacoccia.

C'è chi predica da parecchi anni, cominciando da Arrigo Tamassia e venendo ad Angelo Mosso, che i ragazzi, studiando troppo, nulla possono imparare, con quel loro povero cervello strapazzato; e mentre essi paralizzano le loro forze cerebrali poiché stoltamente li obbligano ad abusarne, non hanno tempo di rinforzare le altre membra del corpo, o almeno lasciarle che esse si sviluppino liberamente.

Ad uno stato così deplorabile di cose si cercò di opporre il rimedio della ginnastica; ma anche qui abbiamo, come sempre, bizantinaggine, e perduto il tempo in discussioni inutili. Chi pretende che la ginnastica debba servire a semplice sollievo, e vuole che, in date ore del giorno, gli scolari vengano, senza ombra di regolamento e disciplina, lasciati sciorazzare, gridare, rincorrersi, e magari picchiarsi in qualche cortile; chi vuole che essa serva come preparazione alla vita militare, e andando all'estremo opposto, non parla che di allineamenti, conversioni, tiro a segno; chi sostiene che essa fu inventata per ringagliardire, anche per forza, le fibre, e immaginò una serie di attrezzi, che fanno rossore al vedere la palestra a sala della santa inquisizione coi relativi strumenti di tortura. A seconda che andò prevalendo l'una o l'altra di tali tendenze, cambiarono gli ordini pivotti della Minerva, e si continuò anche qui, come nel resto, a mutare e rimutare, a fare e disfare, e ad ingenerare sfiducia e confusione.

Quando poi i nostri Chironi credettero che solo i programmi delle scuole tedesche, fossero adatti per le italiane, si fecero preparare dai figli di Armino e di Obermann anche i programmi di ginnastica. Come rimedio al lavoro intensivo della mente si volle opporre il lavoro intensivo del corpo; e s'introdusse, nelle scuole una ginnastica, falsa nei suoi principi, e falsa doppiamente per noi, perché inventata per altra gente e per altri climi. Tale metodo finì col prevalere sugli altri; ma, esso sollevò, poi anche vive discussioni ed opposizioni da parte di coloro che poterono constatarne i danni, e riconobbero la necessità di riformare l'insegnamento della ginnastica, per raggiungere ad un tempo i tre scopi a cui essa deve tendere: sollevare la mente, rinforzare il corpo, preparare alla milizia.

Fra questi riformatori occupa ora senza contrasto il primo posto il prof. Angelo Mosso, ai cui scritti diedero importanza e l'autorità della rivista in cui apparvero, e la competenza dell'autore basatosi sulla scienza e non sull'empirismo retroico, ed il numero ed il piccolo né disprezzabile di seguaci che s'unirono al valente fisiologo, e fecero eco alla parola di lui in molti periodici; e le discussioni si rianimarono ora che il Mosso rian in volume gli scritti stampati già nell'Antologia (1).

Il Mosso, sfatando diffusi pregiudizi, dimostra, (1) che era già stato osservato da Socrate... o dall'esperienza che non si può di Socrate) che la robustezza e la forza sono due cose ben distinte, e che molti invincibili atleti morirono giovani e tisici; tornano parecchi secoli indietro, si ripete con Galeno che ginnastica ad sanitatem periculosam est; non vuole già abolirla, ma fa, dal punto di vista fisiologico, una sovera critica della ginnastica tedesca, per affrettarne l'evoluzione verso un metodo più naturale ed efficace; vuole non guaire l'eccesso di lavoro mentale con un eccesso di lavoro corporale, ma ristabilire l'equilibrio fra l'esercizio intellettuale e quello dei muscoli, mediante movimenti naturali e dietetici, giochi scermati, nuoto, salti, marce; gite alpine; come alla ginnastica atletica è poco contrario (forse con un po' d'assoggerazione, sul che farsi qualche riserva) agli esercizi militari e tiro a segno per i ragazzi; vuole (il che può parere un assurdo solo ai pelanti barbari e barbogi) che lo Stato e gli educatori diano pari importanza alla educazione fisica ed alla intellettuale; ed anche nella ginnastica, come nella musica; consiglia di ritornare all'antico, ai tempi o programmi di Vittorio da Feltra, di Matteo Vezio e di altri maestri italiani dei secoli XV e XVI, i cui principi trionfano in Inghilterra. In quella nazione forte, serena e ricca, i giovani delle Università di Oxford e Cambridge si dilettano in gare (alle quali s'interessa l'intera nazione) di canottaggio, football, cricket; ma i nostri studenti, in tutti, altre faccende affaccendati, sono troppo robusti e seri per occuparsi di simili ragazzate! Quello del Mosso, che descrive tali giochi, e li vorrebbe introdotti anche in Italia, è un libro che dovrebbe venir letto e meditato da tutti gli educatori, perché è un libro sano, forte, utile e meritoriamente fortunato.

Si, fortunato; perché quella del Mosso non restò una vox clamantis in deserto, ma riuscì a farsi sentire persino nelle sale della Minerva, dove si ebbe finalmente l'eroico ardore... di nominare una commissione. Si sa che le commissioni rispondono sempre quello che vuole il ministro, pur che egli abbia la precauzione di farle con persone che egli sa essere del suo parere; e il ministro Martini, che era del parere del Mosso, del Fambri, del senatore Pecile, e di altri ferventi apostoli delle idee ridiventate nuove, chiamò proprio questi a far parte d'una commissione, (di cui era presidente il senatore Todaro e relatore il deputato Celli), incaricata di studiare le riforme della ginnastica. Nello scorso novembre il prof. Celli presentò la sua relazione, che accetta in gran parte i principi difesi dal Mosso, e propone che il tempo consacrato nelle scuole agli esercizi fisici ciascuno giorno, debba essere di due ore.

Se di tutto il lavoro di quella brava gente si fosse attenta solo questa giusta proposta, anche senza tanti regolamenti, metodi, manuali e maestri, i nostri poveri ragazzi, che crescono colle membra e coi cervelli intorpiditi, comincerebbero a respirare ed a farsi uomini davvero: le piante, lasciate al sole ed all'aria pura, crescerebbero rigogliose anche senza tanta scienza; ma invece per troppo, assieme all'on. Martini cadde anche la proposta della commissione, lo quali diverranno pasto gradito dei topi della Minerva, che sono i topi più ben nutriti del mondo.

Del resto, questo era avvenuto anche l'anno antecedente. Il ministro Villari aveva pur egli nominata la sua brava commissione, della quale fu presidente e relatore l'avv. F. E. Paresi, e che era formata di elementi propensi, in massima, alla conservazione degli attrezzi; ma quei bravi ginnasisti, che avevano lavorato con solerte intelligenza, non ebbero mai il piacere di veder stampata la relazione da essi approvata; ed il presidente Paresi si risolse, nello scorso dicembre, di pubblicarla a proprie spese, facendola precedere da varie lettere e notizie che insegnano come quello che fa, un ministro viene sempre accuratamente disfatto dal ministro che gli succede. (1)

Ora alla Minerva è ritornato l'on. Baccelli, il quale ha idee diverse da quelle della commissione nominata dall'on. Martini; e, contrariamente ai principi propugnati da Mosso, ed i quali pureva dovessero trionfare, pone a base della educazione fisica le esercitazioni militari, e vorrebbe coordinata la legge sulla ginnastica obbligatoria a quella sul tiro a segno; e così, in meno di due anni, si succedettero tre ministri.

tutti e tre uomini di ingegno, tutti e tre persuasi che l'attuale scuola è un delitto di lesa umanità, tutti e tre ben convinti che coi videnti sistemi avviano i nostri figli verso una paralisi progressiva del cervello e dell'altre parti del corpo, tutti e tre consci del male, ma accennanti poi a loro volta a tendenze differenti per guarirlo. Tanto grande è la forza negativa dell'attuale sistema parlamentare!

E l'effetto vero ed ultimo di tante parole, parole e parole, è che non si arriva mai a concludere, nulla di nulla; ed in attesa dei programmi nuovi si lasciano dormire anche i vecchi. Alcuni presidi e direttori, non sentendo, in causa della tarda età, bisogno alcuno di moto, credono che possono farne a meno anche i loro piccoli scolari, continuando ad avvertire la ginnastica che credono esiziale alla disciplina, e danno tanto all'ostentazione delle palestre; altri capi d'istituti, che pur riconoscono i vantaggi anzi la necessità d'una ginnastica razionale, sarebbero felici di fare qualche cosa, ma se ne astengono, per non prendersi scese di testa, e non essere biasimati per soverchio zelo; molti maestri, fra chi vuole e chi non vuole non sanno più che cosa... attrozzi pigliare, e si limitano a pigliare lo stipendio; molti padri di famiglia, che vedono i loro figli obesi di scienza, ed obbligati a stare più di 12 ore a tavolino, e crescere a stento pallidi, svogliati, poltroni, si sentirebbero la tentazione di gettare qualche giorno sul rogo il Curtius e lo Schultz, e condurre la loro creatura a respirare un po' d'aria nei prati, sui colli, davanti alle bellezze della natura viva; ma devoto ritrarsi spaventati al pensiero dei regolamenti, dei pensì (ancora in uso anche in paesi civili), delle tasse, dello perdita dell'anno, e di altro contolazioni; e così, involontariamente alleati, e brontolando gli uni contro gli altri, tutti contribuiamo a fabbricare dei battaglioni di rachitici. L'antica Sparta toglieva i figli alla famiglia, ma li rendeva belli e forti alla patria; la scuola dell'Italia moderna ce li sequestra, e ce li rende foschi, froffi, stinchi d'anima e di corpo, immensisti. Bel progresso!

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di G. A. Cesareo. Siciliana. Io nacqui dove il ciel rido sereno Sopra l'isola bella, occhio del mar; Dove si risona candido Sciogliendo e mistici umidi e chiari L'onda del Jonio e l'onda del Tirreno. Qui nel sole avvillano le campagne Tra i maridani silenziosi, sussurranti; E i poderosi dottoni I Babi d'India si le rupi, innanzi A una verde oasi di montagna. Lungo i golfi che curvansi incantati Si specchiano la marmorea villa in giro, E tra verdissimi fioriti Odon de' rivi queruli il sospiro; Morsuoli bagnati dagli aranci ombrosi. O tu che sei più bianca della spuma, Vieni la vela dell'amor di attendere. I Riti assenti fremono Odorando: dell'erica il gregge pando, E l'Elva immane all'orizzonte fuma. Cronache friulane. Febbraio (1894). Il Comune di Udine acquistò la cartapepera per scrivere lo Statuto della Città. Un pensiero al giorno. La libertà di tutto dire è il solo mezzo efficace che sia stato trovato per togliere a certuni la libertà di tutto fare. Cognizioni utili. Per combattere la fatale caduta dei capelli, i mezzi migliori consistono nel bagnare spesso il capo con acqua fredda pura, o meglio salata; nel farsi spazzolare fortemente a strosciare i capelli finché la pelle del cranio divenga rossa e calda, nel farli tagliare spesso e tenerli molto corti. Contro una calvizie minacciosa o incipienti potete adoperare questa pomata: Midolla di buoi 60 grammi, olio di ricino 30 grammi, acido gallico 3 grammi, tintura di ramorino 6 grammi. La sfinge. Monobrodo. Spiegazione del monobrodo precedente: SATRAPO (e e tra p o) Per finire. Felicità domestica. Il marito - Mi rimprovera di quel piatto che ti ho scagliato sulla testa... La moglie - Anche a me. Non ho più il servizio completo. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

SUICIDIO A Montebelluna Callina il villico Giovanni Magris, ritenuto in un momento di esaltazione mentale, si toglieva la vita irapicandosi con una fune ad una trave della sua capanna, alta in aperta campagna.

S. Giov. Manzano, 26 febb. Case agrarie.

La benemerita Associazione Agraria Friulana, oltre a tante istituzioni utili al progresso agrario della Provincia, ha stabilito in diverse località dei campi di dimostrazione per la coltivazione della avena e melica.

Ordo poi tutti i coltivatori possono esser al caso di conoscere la differenza fra concimi chimici e stallatico, fece tenere delle conferenze su questo argomento in tutti quei paesi dove i campi vennero designati.

Così ieri il prof. Viglietto, spiegò il numero utilitario, la utilità, il modo di impiegare, e la composizione dei concimi chimici, con quella competenza che tutti riconoscono al detto conferenziere.

L'utilità dell'impiego dei concimi chimici a complemento dello stallatico è al giorno d'oggi ammessa anche dai nostri contadini, ed il sempre cresciuto smercio lo prova; ma pur troppo ci sono dei pochi onesti commercianti che vendono questi concimi senza garanzia d'analisi ed il contadino paga il guano (come dicono nelle campagne), ad un prezzo di molto superiore del suo valore reale.

Di più le vendite si fanno a respiro, e l'interesse aggrava ancora la spesa. Qui si sa di un rivenditore, che non conosce neanche cosa sia azoto, potassa, e fosfati, che vendette concime col 33 per cento d'interesse, sopra il prezzo della merce.

A togliere questa usura di nuovo genere, che va estendendosi in danno del povero agricoltore, dovrebbero i grandi possidenti ricevere dai coloni la commissione per l'acquisto onde poi con un interesse onesto, cedere i concimi ai coloni propri, ed instruirli sul miglior impiego delle differenti sostanze a seconda delle colture.

E cosa che dovrebbe farsi in ogni villaggio e che qui può dirsi attuata. Il sig. Desiderio Molinari, agente del co. Puppi, provvede ai suoi coloni tutto il concime chimico occorrente all'azienda e ieri offrì di fare altrettanto per tutti i coltivatori del Comune. Peccato che di bravi agenti come il Molinari si debba dire: Rari nantes in gurgite vasto.

Il comm. Giuseppe Marchiori Direttore generale della Banca d'Italia.

Dall'Alta, 26 febbraio. Il comm. Marchiori fu deputato del Collegio plurinomiale Udine secondo, sostenuto specialmente dagli elettori di Tolmezzo e di Gemona. Egli fu sottosegretario di Stato, prima al Ministero delle finanze e del tesoro, poi a quello dei lavori pubblici.

Ritornato nel 1892 al Collegio uninominale, sorsero le candidature locali: Tolmezzo era diviso fra il medico Magrini ed il giurista Valle, a Gemona era unico candidato il prof. Marinelli.

Senza distinzione di partiti e coll'unico scopo di mandare al Parlamento un vero valore, che giovasse alla piccola ed alla grande patria, gli amici del com. Marchiori gli si profersero di sostegno la sua candidatura. Egli, che professavasi fratellissimo ai friulani, per avergli conferito il mandato politico in un giorno di sconforta in altro Collegio, desiderò si cessasse dal proporre, non volendo essere argomento di aspra lotta. Oltre alla frega di campanile ed alla credulità degli elettori rurali, egli, del Centro, prevedeva che i candidati asserentisi progressisti, sarebbero sostenuti dal Governo, e pregò di essere lasciato in disparte.

Oggi, che la nuova Banca d'Italia ha bisogno di un uomo annante sotto tutti i riguardi, il comm. Marchiori è stato eletto ad unanimità Direttore generale. I suoi amici ed ammiratori del Collegio di Tolmezzo e di Gemona, sono lieti di vedere innalzato il loro candidato, e gli inviano festose congratulazioni.

Latisana, 26 febbraio. Teatro.

Quanto prima avremo nel nostro « Sociale » la Compagnia lirica « Euterpe », diretta dall'artista Giustino Azzarelli, la quale darà parecchie rappresentazioni di Opera, e principierà con la Lucia di Lammermoor del Donizetti. Ebbimo altra volta fra noi la Compagnia Azzarelli, e speriamo che, come a quel tempo, anche in oggi, saprà cattivarsi la simpatia del pubblico.

IL FALLIMENTO CASATI

A proposito della notizia che abbiamo dato ieri, scrivono da Saale: « Vengo informato da persona degna di fede, e vi comunico la notizia per debito di lealtà, che il Tribunale di Pordenone ha troppo precipitato le cose nel dichiarare il fallimento del signor Angelo Casati ed nel sottoporlo a procedimento penale.

Il Casati infatti avrebbe già stragiudizialmente corrisposto ogni sua vigenza coi creditori, e sarebbe stato autorizzato dai medesimi a liquidare e vendere per pagare. Mancherrebbe per questo totalmente di base tanto il fallimento, quanto il processo — e tutto terminerebbe come il famoso parto della montagna.

UDINE (La Città e il Comune)

Il nuovo Direttore della Banca d'Italia, comm. Giuseppe Marchiori, che rappresentò già degnamente un Collegio del nostro Friuli alla Camera, è ancora giovane, benché da un pezzo commendatore, e benché sia già stato due volte al Governo, quale sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ed alle finanze.

È nativo di Lendinara; fece nel Tirolo la campagna del 1866 con Garibaldi; alla Camera appartiene al Centro. Da due anni era Direttore della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, e vuole che ne andasse risolvendo le sorti molto depressa in questi ultimi tempi.

Nella nuova carica elevata ad importantissima, il comm. Marchiori porta un serio valore tecnico ed una grande probabilità.

Legato Marangoni. La Giunta sottoporrà, nella prossima seduta consigliare, uno statuto organico per la fondazione artistica Marangoni, come è annunciato nell'ordine d'oggi.

Ecco la disposizione testamentaria, che diede origine a questa fondazione: « Di tutta la mia sostanza, che mi sarà dopo pagati i Legati, nonché degli effetti che si trovavano in essa, sarà dopo la morte di mia moglie, o mio in erede universale il Comune di Udine, cui incomberà di convertire il tutto in rendita italiana, e con gli interessi relativi acquistare, sia annualmente sia ogni biennio, uno o due quadri di giovani pittori di qualche merito per arricchirla o formare una galleria nella Città di Udine. » (Testamento di Antonio Marangoni 13 giugno 1872, art. 13.)

Ora la Giunta propone (art. 1), che questa disposizione testamentaria costituisca un ente morale col nome di Fondazione artistica Marangoni.

La amministrazione e la rappresentanza della Fondazione (art. 2) è affidata alla Commissione, direttrice del Civico Museo, Pinacoteca e Biblioteca del Comune di Udine.

Il Comune di Udine metterà a disposizione della Fondazione suddetta (art. 3) alle relative scadenze semestrali gli interessi netti della rendita italiana intestata ad esso Comune per lo scopo della citata disposizione testamentaria. Metterà pure a disposizione della fondazione stessa, dal giorno in cui diventerà esecutivo il presente Statuto, il canone degli interessi arretrati esistenti nella cassa comunale, nell'importo risultante dall'ultimo consuntivo approvato.

Il servizio di cassa della fondazione (art. 4) sarà fatto dall'Esattore comunale, sopra mandati e reversali, emessi dalla Commissione direttrice, e vistati dal Sindaco.

La fondazione dovrà acquistare, sia annualmente sia ogni biennio, (art. 5) uno o due quadri di giovani pittori di qualche merito, per arricchirla o formare una galleria nella Città di Udine.

Tale acquisto potrà aver luogo, o mediante concorso libero, o mediante concorso a tema, o mediante spelta in pubbliche esposizioni, o mediante allogazione diretta, (art. 6) il tutto giusta le norme di quel Regolamento esecutivo, da compilarsi dalla Commissione direttrice, e da sottoporre al visto della Giunta.

Fino a che la fondazione non avrà una galleria propria, e fino a che i bisogni del Civico Museo e Pinacoteca lo comporteranno, saranno collocati e custoditi negli stessi locali anche i quadri acquistati dalla fondazione, (art. 7) e vi saranno tenuti i relativi concorsi. Le spese inerenti resteranno però a carico della fondazione.

Qualora nell'anno, o nel biennio, non si presentassero quadri meritevoli di acquisto, le somme destinate ai concorsi saranno per gli acquisti successivi (art. 8). Parte di quelle somme potrà anche devolversi a meglio assicurare la riuscita dei futuri concorsi, mediante premi di secondo grado a quadri meritevoli di incoraggiamento.

Il giudizio di merito, il conferimento dei premi e la deliberazione degli acquisti, spettano alla Commissione direttrice, la quale potrà aggregarsi, con voto consultivo, altre persone competenti o nominare una commissione speciale per le relative proposte (art. 9).

(1) Angelo Mosso, professore di Fisiologia all'Università di Torino, L'Educazione fisica della gioventù; Milano, Fratelli Treves, 1894 (L. 8).

(1) Voggiani; F. E. Patrosi, Relazione sui lavori della Commissione, ecc.; Padova, Istituto Camerini-Rossi, 1894.

Società udinese di ginnastica e scherma. Allo scopo di mostrare il progresso fatto dagli allievi e soci, la sera di mercoledì 28 andante, nella Palestra in via della Posta verrà dato un trattamento sociale. Restano quindi invitati i signori soci e rispettive famiglie ad intervenire.

La Presidenza.

Cherchez la femme! Certo Luigi Moreali d'anni 23, detto Sfrissot, dei Casali del Cornor, fuggito al nostro macello, domenica sera verso le 7 se ne ritornava da San Gottardo ove pare abbia l'amorosa.

Arrivato vicino alla Chiesa, due sconosciuti in scarpette lo aggredirono colpendolo alla testa con sassi posti in fazzoletti. L'intervento di alcuni passanti fece cessare la brutta scena, mentre i due sconosciuti si allontanavano frettolosamente.

Il Moreali si recò a farsi medicare all'Ospedale ed ivi le sue ferite furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni. Ritensi che il movent del fenomeno abbia origine in ciò, che il Moreali a San Gottardo gode la fama di un Don Giovanni.

Tanto va la gatta al lardo... Il cameriere Antonio Peverini d'anni 37, da Udine, trovandosi a Roma disoccupato, si recò un bel giorno al vicino Monte Porzio e fece una visita a Don Mario, padre maggiore del convento dei camaldolesi, presentandogli una lettera dell'arcivescovo Crussi, segretario della Congregazione delle indulgenze presso il Vaticano.

Nella lettera si diceva che il porgitore era il cameriere dell'arcivescovo, il quale pregava quei frati di far conoscere l'ammontare delle elemosine destinate a recitare le messe per le anime dei defunti. Il padre Mario si affrettò a rispondere che la somma ascendeva a lire 228,80, che doveva servire per la celebrazione di 128 messe.

Il giorno successivo, cioè il 17 settembre scorso, il Peverini si presentò nuovamente al padre maggiore con una lettera dello stesso arcivescovo, che pregava il frate di rimettergli per mezzo del porgitore la somma destinata alle messe. Senza alcuna difficoltà Don Mario consegnò le 228 lire. Però, il giorno dopo, fu preso da uno scrupolo.

Che la faccenda non sia chiara? — si domanda. — E ne scrisse all'arcivescovo, il quale si mostrò meravigliato dell'accaduto, perché nulla sapeva.

Siccome, a Peverini pare che il colpo fosse riuscito, così volle ritentare la prova, e si recò nuovamente in convento per riscattare la dose. Ma questa volta trovò le cose disposte diversamente, e venne consegnato ai carabinieri.

Sabato il Peverini fu condannato dal tribunale penale di Roma per il reato di truffa, a 18 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Gli eccessi di un beone. Domenica a mezzogiorno, in piazza della Borsa a Trieste, il facchino Pietro T. da Udine, d'anni 31, ubriaco commetteva eccessi.

Una guardia di p. s. lo condusse a smaltire l'ubriachezza agli arresti.

Giocando alle palle. Ai Rizzi, N. 51, Valentinio Rizzi di Angelo d'anni 39 venne ferito alla testa e guarirà entro dieci giorni. La ferita fu inferta con una palla di legno giocando, da certo Gio. Batt. Rizzi di Giovanni.

Collegio Donadi. Giovedì sera alle ore 19 in questo Istituto avrà luogo un trattamento drammatico-musicale.

Teatro Minerva. La rappresentazione di ieri a sera della Compagnia diretta dal com. Girardo, venne sospesa.

Questa sera alle 8 e un quarto rappresentazione con variato ed attraente programma.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattia vende noto che al signor Ugo Fanes venno teste affidata l'Agenzia generale di Udine, con Uffici in via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

Orfanotrofo Tomadini. La signora Antonietta Morelli De Rossi offrì agli orfanelli Tomadini lire cinquanta, per sostituzione d'una corona di fiori in morte del suo venerato zio G. B. Canonico De Dottori. La Direzione dell'Istituto ringrazia.

Per il male di gola. Il mal di gola è un frutto di stagione. Le persone obbligate per affari ad esporsi all'aria umida ed a passare con frequenza da un ambiente caldo ad uno freddo, sono colpite spesso da mali di gola svariati, che i medici chiamano faringite, faringite, ecc. — Rimedio facile, e che dà ottimi risultati in simili casi è l'uso della Pozione antisettica, preparata dal prof. Gaetano La Farina. — Non si potrà provare tale incomodo, usiamo senza altro, mattina e sera, un cucchiaino dal suddetto specifico, e l'infiammazione sparisce. — Provate, o lettori, e non avrete a pentirvene.

Il costo di ogni flacone di Pozione antisettica è di sole L. 4. Richiederlo subito alla farmacia nazionale in Palermo, via Tornieri, 65. — Aggiungerà le spese di porto e d'imbalsaggio.

Tribunale penale

Udienza del 26 febbraio.

Carpi Giacomo fu Giuseppe, falegname di Udine, per violenza carnale a danno della ragazza Berletti Angela, venne condannato a mesi 30 di reclusione.

— Felcherio Giovanni, Felcherio Eugenio, Felcherio Valentino, Del Piccolo Leonardo, Colautti Luigi, Mattiuzzi Natale, tutti contadini di Muzzana, vennero condannati per furto, il primo a giorni 6, il secondo, terzo e quarto a giorni 3, il Colautti a giorni 10, e il Mattiuzzi a giorni 7, di reclusione.

— Forgo Antonio, di Giuseppe bracciante di Monteghiano imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

I coniugi Luigi Grandi e Luigia Mazzaroli, nonché i figli Marcellina, Maria, Guglielmo e Maddalena, ed i parenti, partecipano la morte, oggi avvenuta, della loro bambina.

Olga

di mesi 14 e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 febbraio 1894.

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 corr. alle ore 15 (3 pom.) partendo dai Casali di S. Osvaldo, n. 16.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime.

Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Teuocico. Table with columns for date, time, and various weather measurements like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 26. Presidenza Biancheri.

Lucifero propone che la presidenza assuma in nome della Camera le notizie relative al salute dei deputati Nicotera e Brin, facendo auguri per la loro pronta guarigione.

Il presidente assicura il proponente che la presidenza si è fatta premura di chiedere notizie sulla salute degli onorevoli Nicotera e Brin, ed è lieto di poter annunciare alla Camera che sono rassicurati.

Moceni presenta il decreto reale per ritirare il progetto relativo alle modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Saracco presenta alcuni progetti che saranno inviati alla Giunta del bilancio.

Calenda, guardasigilli, risponde all'interrogazione di Schiratti, relativa agli intendimenti del Governo a proposito del catasto probatorio.

Saracco risponde ad interrogazioni di Engel, Calderara, Prampolini, Agnini e Ferri, circa la causa del disastro ferroviario di Limeto.

Il presidente proclama Falconi, Andolfato e Riola commissari per la vigilanza del fondo del culto.

Continuano quindi a svolgersi le interpellanze sulla politica interna.

Imbriani fa un nuovo violento attacco a proposito dei fatti di Corato, e Crispi gli risponde prontamente.

A Corato - egli dice - la ribellione era preordinata, si voleva incendiare, si attaccarono i soldati, che furono anche troppo pazienti e si limitarono alla difesa, né fuvi il tempo di fare gli squilibri, essendo stati i soldati sopraffatti dagli assalitori. La folla ha gettato sassi contro la truppa, ha tentato di assalire il Municipio, di bruciarlo i casotti.

Quindi parla Bovio, il quale conclude: L'Italia è ormai costituita e non vi ha né disordine interno, né insidia forestiera, che possa disturbarla. (Bene).

Suochi svolge una interpellanza al ministro guardasigilli, colla quale gli chiede, se egli, magistrato italiano, creda potersi accordare dignità di sentenza alle pronunce dei cosiddetti Tribunali di guerra, istituiti a Massa ed altrove, e se intenda provvedere perché quelle pronunzie non vengano eseguite.

Nasi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui criteri che hanno determinato l'azione del governo, in Sicilia.

L'oratore crede che nessuno possa negare che il Governo abbia scongiurato un grave pericolo.

Per farsi un concetto esatto della situazione, bisogna vedere quali erano le vere condizioni dell'isola, e se il Governo, adoperando i mezzi eccezionali, passò i limiti imposti dalla diretta necessità.

L'oratore esamina quali erano queste condizioni, e dice che fu buona ventura che in sì grave momento si sia trovato ad affrontare le difficoltà un uomo del passato e dell'autorità dell'on. Crispi. Nessun altro uomo politico avrebbe potuto portare un'alta e serena parola di pace a quell'isola sventurata.

Conclude dicendo che attende l'on. Crispi alle opere per giudicarlo. Intanto lo esorta a provvedere ai bisogni dei lavoratori e non della sola Sicilia, ma di tutta Italia, e di provvedersi senza lasciarsi preoccupare da viete teorie di un vacuo liberalismo. Lo esorta ad attuare largamente e risolutamente quello che deve essere il fine dello Stato moderno e soprattutto lo esorta a fare argine alle tendenze reazionarie e all'egoismo delle classi dirigenti. Si augura infine che cessino cogli indugi le sterili lotte di persona. Altrimenti, se non si provvede, il conflitto sarà inevitabile, e quando il conflitto dovesse avvenire, tutti coloro che nutrono vera fede democratica, non potranno che stare col popolo. (Benissimo, vive approvazioni, applausi vivissimi specialmente dal gruppo dei legalitari, i quali, Fortis a capo, vanno a stringere la mano all'oratore.)

L'oratore fu interrotto più volte dai deputati socialisti. Ad un certo punto Crispianni disse: « Questo sono buffonate! E Nasi replicò: « Credo di non offendere alcuno dicendo la verità. Alle provocazioni risponderò a suo tempo. (In seguito a questo incidente, dopo la seduta, l'on. Nasi inviò i suoi rappresentanti all'on. Colajanni; ma credesi che il presidente della Camera riesca a comporre l'incidente.) Domani continueranno a sfilare le interpellanze sulla politica interna. Vengono comunicate alcune interrogazioni, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26. Presidenza Favini.

Miraglia ed Ellero, interpellano il Guardasigilli intorno ai provvedimenti per garantire l'indipendenza della magistratura.

Calenda risponde agli oratori, a quindi approva il seguente ordine del giorno presentato da Miraglia:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Guardasigilli, ne prende atto, e confidando nella sollecita presentazione di un progetto di legge inteso a provvedere con riforme legislative ad una maggiore e più efficace tutela della indipendenza dei giudici, passa all'ordine del giorno. »

Si riprende il Codice militare e se ne discutono alcuni articoli.

Domani, in principio di seduta, si discuterà la interpellanza sull'applicazione dell'abolizione delle decime nel Veneto.

Nicotera e Brin

L'on. Nicotera ha continuato sempre a migliorare; attualmente si trova fuori di pericolo. Il lato sinistro è però leggermente paralizzato, ma i medici assicurano che il fenomeno è passeggero.

L'on. Brin, affetto da endocardite subacuta infettiva, migliora.

Un petardo in Teatro

Al Teatro Nuovo di Pisa durante la rappresentazione dell'Otello del maestro Verdi, si udì domenica sera una forte detonazione.

I suonatori e gli artisti si alzarono spaventati e il pubblico accorse a fuggire vedendo il Teatro pieno di fumo.

L'orchestra onde ristabilire l'ordine intonò l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Il buffa-fuori venne poscia alla ribalta per avvertire che l'incidente era stato causato dall'incendio di un fuoco a bengala.

Si seppe potersi invece un petardo lanciato di fuori, che ruppe i vetri alle finestre cadendo tra le quinte.

Nessuna disgrazia è avvenuta.

E' stato arrestato certo Egisto Lorenzi, sospetto autore dello scoppio, e il suo processo fu rimandato dal Tribunale a venerdì, perché l'imputato possa provvedersi di un difensore di sua fiducia.

I DISASTRI DELLA NEVE IN SICILIA

Altre notizie desolanti giungono dai paesi etnei.

In Pedara e nel circondario di Acireale, moltissime case erano crollate sotto il peso della neve; vi sono vittime e feriti. La via di comunicazione sono interrotte.

Al piano dei Prati furono trovate due vittime del freddo.

Lo spettacolo della neve è nuovo ed imponente.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La risposta di Crispi alle interpellanze sulla politica interna

Roma 26. - E quasi certo che l'on. Crispi risponderà mercoledì agli interpellanti ed interpellanti sulla politica interna, e vi sarà probabilmente giovedì un voto politico.

Un trattato di commercio colla Francia?

Vienna 26. - La Montagnone assicura per informazioni avute da ottima fonte, che le trattative tra la Francia e l'Italia per la conclusione di un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita, sono già tanto avanzate che la loro riuscita è ormai assicurata.

Antonio Angeli, gerente responsabile

Oggi

MARTEDI 27

CORRENTE

SICILIANO

La vendita dei biglietti Lotteria Italiana Privilegiata 8315 premi da Lire Cuscentomila, Diecimila, Cinquemila, e minori, tutti pagabili in contanti senza ritenuta di sorta.

Un biglietto costa Una lira ma il rischio si riduce a Centesimi Venticinque, perché ogni biglietto vincitore o non, viene riacettato dalla Banca Eratelli, Casaretto di Francesco, dopo l'estrazione, a Centesimi Settantaquattro, in modo che si ancorano a tutti i premi nella spesa di Cent. 25.

Estraz. improbabile domani 28.

La vendita è aperta presso la BANCA DI EMISSIONE

Prati Casaretto di Francesco (Cassa fondata nel 1854) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Agenti, Cambiavalute nel Regno.

ALBERGO D'AFFITTARE

IN LATISANA

E da affittare l'albergo

Alla Bella Venezia

con tutti i mobili e quanti vi si addice. L'albergo è assai bene avviato.

Per trattative rivolgersi in Latisana all'albergo suddetto, ed in Udine alla Locanda della Nave, in via Cavour.

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with columns for date (27 febbraio 1894) and various market data including exchange rates, bond prices, and commodity prices.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORA. Confezioni Mode - Pellicce - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe. Assortimentostoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza, ed di statura.

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli snelli e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da lire 3 e 1.50, ed in bottiglia da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per piano postale aggiungere cent. 50. A Udine dai signori: Masoè Enrico chiosciatore, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Monfalcone da Boranga Silvio farmacista. — A Portonovo da Tassi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. A Gemona da Luigi Pilloni, farmacista.

### EPILESSIA

o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente alle colorati polveri dell'

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Partenza da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE
M. 2.-	6.55	D. 5.00	7.45
O. 4.60	9.10	O. 6.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.50	16.56
O. 18.30	19.20	M. 18.15	18.40
O. 17.60	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.03	O. 22.20	23.85

(\*) Questo treno si ferma a Portonovo.  
(\*\*) Parta da Portonovo.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 14.30	O. 14.30
M. 14.45	M. 18.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 14.49
M. 19.44	O. 20.38

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 2.55	O. 8.55
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 18.45
O. 17.30	M. 17.40

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marcha depositata)

**Serve per Toiletta**

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per farciolatoio, deodorante, per l'Acqua da toilette e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denari, perché oltre sua qualità balsamica fortifica le gengive ed impedisce l'eccezione dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'altito.

Per l'Acqua Colonia Orientale un distinto profumo si spruzza dall'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Testa**

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, risciacquando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per le Essenze eteriche che contiene, viene appropriata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare l'ene con Acqua Colonia Orientale in parti dolerose.

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene spargere bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

**Dolori**

**Preservativo di Malattie**

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiaschi da L. 1.25, 2.50, 5.10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia.

**PROFUMO ORIENTALE**

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in fiaschi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chiosciolerie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Regio di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per prati e frumenti, nella chiusura dei campi, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. — Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni. Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agricole.

## RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI

preparata dai FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stanzosamente con è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

## GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'aspetto del male che li affligge, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano istruimenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e delle tal quale Novèda che costa Lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassati di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente coll'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'origa). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

che in sua Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **cedole e magistrato ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

**SI DIFFIDA**

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tessa succursale al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani e L. Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pagnoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrievic; Treviso, Giampoli Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Venezia, Bioner; Rimini, G. Prodrim, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e alla Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**

a prepararsi a bicchierelli, all'acqua pura, di sotto, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia

**LA PIÙ ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura, n. 6.